

Intervento Lalla al convegno di Modena 16/1/76 “La crisi economica italiana” con Salvati, Graziani, Napolitano.

-La parola alla dott.ssa Barbieri, si qualifichi e dica se parla a titolo personale o no

L: parlo a nome del gruppo nazionale per la gestione sociale della salute mentale. La mia qualifica professionale: insegno ragioneria in un istituto tecnico.

Vorrei dire che, nonostante sia un po' intimidita dalla presenza di persone così competenti sulla finanza locale, vorrei sottolineare alcuni aspetti che i relatori di ieri hanno posto all'attenzione dell'assemblea. E qui mi riferisco ai dati tecnici presentati e alle informazioni che sono risultate dalle relazioni per me molto importanti, ho imparato molte cose. Credo che l'importanza di questi dati sia fondamentale, così come questi convegni e penso che lo siano indipendentemente dall'angolazione dalla quale ci si muove per interessarsi dei problemi della finanza locale.

Nelle relazioni presentate ieri emerge il discorso che, come gruppo nazionale per la gestione sociale della salute mentale, ci interessa da vicino: quello relativo alle scelte di bilancio come “importante momento di coinvolgimento della popolazione per un allargamento della base democratica e della partecipazione in una linea di tendenza che sia rivolta alla gestione collettiva dei servizi”

E' stato detto ieri che il bilancio può e deve essere un momento di coinvolgimento della collettività sulle scelte operate e sia ieri sia in altre occasioni l'assessore Sacchi (mi riferisco per esempio all'assemblea regionale della lega per le autonomie dei poteri locali) ha affermato che il bilancio deve diventare patrimonio dell'intera città per una consapevolezza dei grandi temi della finanza e della spesa pubblica.

In questo senso si colloca la nostra esperienza di lavoro che è molto modesta e che è partita dal problema della psichiatria.

La competenza della psichiatria è affidata da una vecchia legge del 1904 alla provincia (questa non è certo la sede per relazionare sul metodo e il tipo di discorso che portiamo avanti, c'è comunque un nostro documento che è intitolato “Lettera a un metalmeccanico” dove esprimiamo le linee di fondo che riteniamo utile portiamo avanti e che è visibile.

Quello che ci interessa dire qui è che partendo da questo tipo di indagine abbiamo bagnato il naso dentro i bilanci provinciali e abbiamo voluto vedere quella che era l'incidenza della spesa psichiatrica. Abbiamo visto che in media rappresenta circa un terzo delle spese correnti, quindi una fetta piuttosto notevole, direi.

Esaminando questi bilanci provinciali, tecnici e non tecnici insieme (nel nostro gruppo ci sono anche operai, impiegati, persone non specializzate, non certo al livello delle persone che compongono quest'assemblea) abbiamo notato che c'erano dei problemi specifici e in particolare 2: il primo come reperire i dati, il secondo come uscire da un ambito tecnico specifico e fare in modo che il discorso sui bilanci possa coinvolgere la popolazione. In questo senso il nostro lavoro molto modesto è stato nella direzione di una traduzione dei termini tecnici usati: spiegare che cos'è una spesa in conto capitale, cos'è una spesa corrente, cosa sono i residui passivi, al limite anche cosa sono i tributi. Ci è sembrato utile perché abbiamo notato che spesso le persone si scoraggiano di fronte a questi termini di cui non sanno il significato e quindi hanno qualche difficoltà a partecipare. Abbiamo allora fatto una serie di interventi per spiegare alcuni di questi termini, sia pure in maniera molto semplice, e abbiamo notato che spiegandoli la popolazione veramente si interessa e si coinvolge molto su queste cose, si sente direttamente chiamata in causa.

In questa direzione si colloca questo intervento e in questa direzione vorremmo chiedere l'intervento di tutti i presenti, di chi si occupa in modo specifico di queste cose. Siamo collegati a livello nazionale con una serie di gruppi e anche persone isolate che portano avanti questo tipo di discorso rivolto al coinvolgimento, il più ampio possibile, di quella base democratica che è chiamata non solo alle scelte ma anche alla gestione dei servizi che gli enti locali sono chiamati ad apprestare.

Concludendo proponiamo fundamentalmente che i tecnici socializzino il più possibile le loro competenze mettendole a disposizione con interventi nelle scuole, nelle università (ecco

l'importanza di questo convegno) nei quartieri, nei luoghi di lavoro in genere in modo che chi, essendo utente, e' tenuto in prima persona alla discussione delle scelte operate attraverso i bilanci, possa anche discuterne con una certa competenza, in modo che anche il bilancio da strumento formale possa diventare qualcosa che realmente collega, lega le persone ai contenuti, al metodo delle scelte che nei bilanci (mi riferisco ovviamente a quelli preventivi) vengono portate avanti.